

**Intervista**

**Bonanni:  
subito il taglio  
delle tasse**

Il segretario generale della Cisl incalza il governo: la priorità è ridurre i soldi da spendere per i consumi a lavoratori e pensionati. L'Irap e il resto dopo.

A PAGINA 6

# «Basta annunci, tasse subito giù»

*Bonanni incalza Renzi: questa è la priorità, non il taglio dell'Irap  
Ora voglio sapere solo quando e con quali soldi si riducono le imposte*

## Intervista

Per il segretario della Cisl è inutile continuare a commentare i dati drammatici della disoccupazione, occorre confrontarsi e agire velocemente. Oggi la vera battaglia è tra i produttori (imprese e dipendenti) e chi sfrutta le posizioni di rendita

FRANCESCO RICCARDI

«**A**desso basta: è inutile commentare il livello tragico raggiunto dalla disoccupazione. Ora voglio sapere solo che cosa il governo ha davvero intenzione di fare: entro quando, con quali soldi, presi da dove. Basta annunci». Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, è come un fiume in piena che ha superato gli argini. Segretario, nuovo record assoluto di disoccupazione al 12,9% quella generale oltre il 42% per i giovani.

I dati sono drammatici, anche se per i giovani si tratta in realtà solo del 10% della popolazione con meno di 24 anni ed è bene ricordarlo: la grandissima parte dei giovani o studia o purtroppo non ha intenzione di lavorare. Ma sono stufo di commentare queste cifre: non è un decimale in più o in meno a fare la differenza. Dietro ci sono persone in carne e ossa che vengono espulsi dalle fabbriche mentre nelle aziende non entrano più nessuno. Voglio solo sapere che cosa intende fare il governo.

**Renzi ha annunciato il taglio del costo del lavoro, il pagamento dei debiti verso le imprese...**

Dovrebbe essere musica per le orecchie di un sindacalista. E invece no. Perché ho paura che siano solo annunci: prima si dice che si taglia di 10 punti il cuneo fiscale, poi sono 10 miliardi. Poi dopo si annuncia addirittura la riduzione del 30% dell'Irap e la restituzione della liquidità. Scusate, non dovrei dirlo io: ma ci ricordiamo che il fiscal compact impone manovre da 50 miliardi l'anno per ridurre il debito? Sappiamo dove prendere i soldi: siamo sicuri di riuscir-

ci? E soprattutto: il governo ha chiara qual è la priorità?

**E qual è per voi?**

Non è far calare l'Irap o restituire liquidità alle imprese, che paradossalmente potrebbero non sapere dove investirla. No, la priorità assoluta è ridurre le tasse a lavoratori e pensionati perché possano tornare a spendere un po' di più e così far ripartire il mercato interno e le commesse alle imprese. Così si riavvia lo sviluppo e la crescita dell'occupazione. L'Irap e le altre riforme, vengono dopo. Su questo vorrei che si aprisse col governo una discussione vera, veloce e produttiva.

**Non sarà che Renzi vuole decidere e fare tutto da solo, perché pensa che sia più facile senza di voi...**

Se non ci incontrano è perché non hanno le idee chiare. Per questo non ho sollecitato un vertice finora. Meglio che si depositi la polvere degli annunci. Poi però va aperto un confronto vero. E se pensano di far da soli sbagliano.

**Come per il Jobs Act che Renzi vuol presentare alla Merkel?** Questa poi è incomprensibile. Io non ho pregiudizi sulla riforma del mercato del lavoro. Ma anzitutto nessuna regolazione dei contratti ha mai fatto crescere l'occupazione di per sé. E poi attenzione: perché si rischia, come avvenuto in passato, di fare grandi danni. Questa infatti è una materia tipica delle parti sociali, non ha senso che se ne occupi la politica. Pensi piuttosto a condurre l'unica vera grande battaglia.

**Quale battaglia?**

Quella contro la rendita. Oggi la questione principale nel Paese è la contrapposizione tra produttori (imprese e lavoratori) e chi vive sfruttando rendite di posizione: concessioni, appalti, spesa pubblica improduttiva. Finora la politica è stata subalterna, i governi non hanno saputo combattere questi centri di potere. Renzi è pronto a farlo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

